

che tempo a rincrefcere alle Città Libere; ed effendo poi sopravvenuti fieri torbidi in Italia, effe impetrarono da gli Augufti di far conofcere a' proprj Uffiziali di giuftizia le Appellazioni; e quefto Privilegio è poi durato, e dura tuttavia a' tempi noftri. Un altro diritto fu allora confervato a gl' Imperadori, ed è anche oggidì in vigore, cioè di conofcere le liti, che poffono occorrere o per confini, o per altri affari politici fra i Principi d'Italia Vaffalli Cefarei, e fra le Città Libere dipendenti dall' Imperio, paffando quefte, qualora non fi eleggano concordemente de gli Arbitri, al tribunale e giudizio de gl' Imperadori, o del Miniftro da effi Delegato in Italia. Più efempj prefì dall' antichità ne potrei io recare; ma bafteran folamente due. Il primo, che vidi nell' Archivio della Comunità di Cremona, contiene il Bando profferito da *Giovanni Lilo de Afia, Miffus & Camerarius Domini Henrici Imperatoris* contro i Cremafchi, Milanefi, e Brefciani, per avere impedito a' Cremonefi, il prendere poffeffo di Crema. L' Anno è ivi 1190. ma dee effere il 1191. benchè nè pur con quefto fi accordi l'Indizione. L' altro Atto è una Querela del *Popolo di Siena* portata nell' Anno 1232. alla Corte di Federigo II. Imperadore contra de' *Fiorentini* per danno loro inferito, e la fentenza del Giudice contro d'effi.

UN altro Privilegio accordato dall' Augufto Federigo I. alle Città Libere di Lombardia, Marca, e Romagna nella Pace di Coftanza, ficcome offervammo di fopra, fu quello: *Ut Societatem, quam nunc habent, tenere eis liceat, & quoties voluerint, renovare*. In fatti quefta s' andò poi rinovando. Scrive il Sigonio, che la medefima fu confermata l' Anno 1185. in una Dieta di Piacenza, e che lo ftello Giuramento fu di nuovo preftato nel 1195. in Borgo San Donnino da gli Ambafciatori di alcune delle Città collegate. Truovafi quefto Atto nell' antico Registro della Comunità di Modena, e l' ho dato alla luce. Solamente vi truovo registrati i Legati di *Verona, Mantova, Modena, Brefcia, Faenza, Milano, Bologna, Reggio, Terra di Gravedona, Piacenza, e Padova*. Era la Società di Lombardia una fpecie di Repubblica, costituita da molte Città Libere collegate infieme, non già con quel determinato ordine e legame, con cui fi governano le Provincie unite de' Paefi baffi, e gli Svizzeri; ma pure regolate da varie leggi per mantenere la pubblica Libertà. Ognun di que' Popoli attento non meno alla difefa propria, che de gli Alleati, concorreva per la fua rata ad arrolare, alimentare, e reclutare il comune efercito. In certi tempi ancora, e Luoghi determinati, fi raunavano i *Rettori della Società* per trattare de' pubblici affari, e provvedere a i bifogni. Se difcordia fi fufcitava fra le Città collegate, l' altre, e maffimamente i Rettori della Lega, accorrevano per impedire, che non fi veniffe all' armi, o fi deponeffero. Nell' Anno 1230. per maneggio di Eccelino da Romano, poſcia infame Tiranno, fu da

Vero-